

ARTE
LO SCULTORE JAGO VINCE IL PREMIO LOLLOBRIGIDA

Il Premio Gina Lollobrigida, nato per iniziativa del ministero della Cultura e di Cinecittà per ricordare la grande attrice scomparsa nel 2023 e il suo percorso d'artista è stato conferito allo scultore Jago. La premiazione si è svolta all'Italian Pavilion

al Lido di Venezia durante la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia. Jago è stato premiato per la capacità di «coniugare perizia tecnica ed espressività plastica a una profonda e innata capacità comunicativa».

LEVIATANO



UN PAESE

DI SANTI, POETI

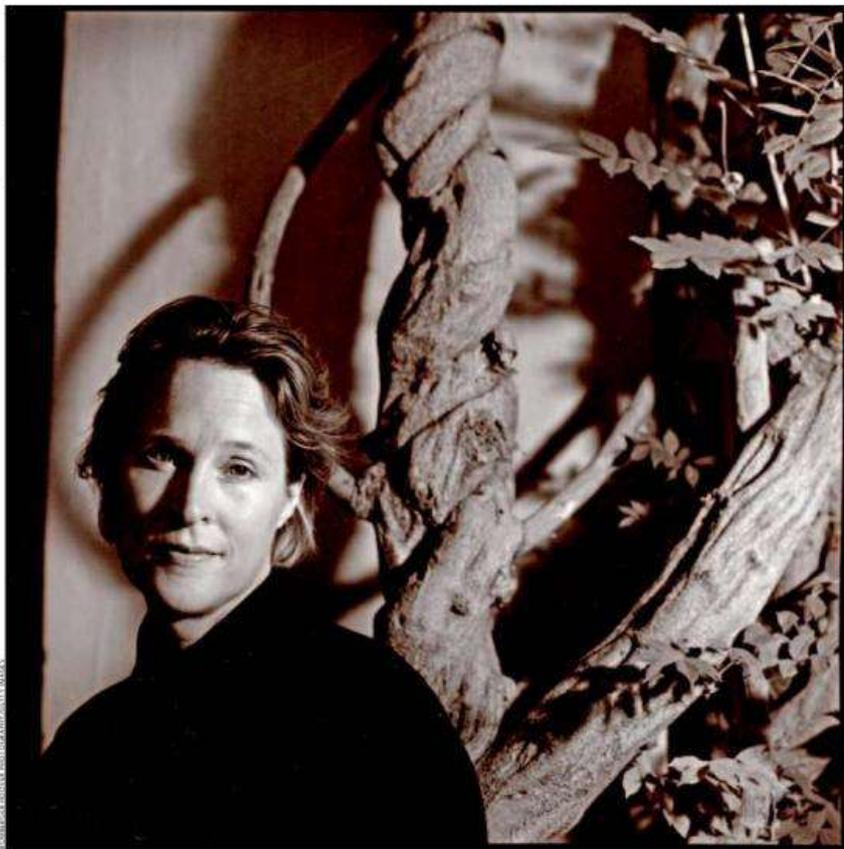
ED EMIGRANTI

di Stefano Folli

In oltre 150 anni dall'Unità la vicenda nazionale del nostro Paese s'intreccia con i corsi e ricorsi dell'emigrazione. Fino a quando, in tempi recenti, il flusso di chi lasciava l'Italia è diventato più complesso. In primo luogo perché si è trattato di un'emigrazione non più solo proletaria ma essenzialmente borghese, fatta di persone che vanno all'estero per motivi professionali o personali, in sintonia con lo spirito della globalizzazione, ma pronti all'occorrenza a far ritorno in patria. In secondo luogo, ed è il fattore più significativo, l'Italia è diventata nel frattempo obiettivo d'immigrazione dal Terzo Mondo, dunque "società d'arrivo". Un tempo eravamo solo terra di emigranti, al punto che tuttora siamo tra i primi sette paesi come numero di cittadini italiani residenti all'estero, adesso però il dibattito pubblico riguarda quasi esclusivamente i temi posti dall'immigrazione, regolare o irregolare, con tutte le opportunità ma anche i non irrilevanti problemi posti dalle difficoltà d'integrazione. Questa analisi, sostenuta da un ingegnere apparato di dati, è sviluppata in un libro pubblicato dal Mulino: *Storia sociale dell'emigrazione italiana dall'Unità a oggi* di Enrico Pugliese e Mattia Vitiello. È una ricerca sospesa tra storia e sociologia, che affronta nel dettaglio il fenomeno migratorio con ottica socioeconomica, quindi nelle sue implicazioni demografiche volte a incidere sulla condizione sociale. Gli autori individuano tre cicli dell'emigrazione. Il primo è detto la Grande Emigrazione e va dal 1876 al 1930: si rivolge all'inizio verso i paesi europei, in seguito - dall'inizio del nuovo secolo - ha come obiettivi i paesi oltre Atlantico. Fino a quando il fascismo scoraggia il fenomeno. Dal 1930 al '46 l'emigrazione si ferma e poi riprende nel dopoguerra e fino al '73. Segue un altro periodo di stasi e poi dal 2004 al '23 (limite di analisi del volume) riprende con le caratteristiche "borghesi" di cui si è detto. Interessante la distinzione, nelle varie fasi, tra emigrati che partono dall'Italia settentrionale e poi quelli, destinati a essere la maggioranza, che si muovono dalle regioni meridionali.



Enrico Pugliese
Mattia Vitiello
Storia sociale dell'emigrazione italiana
il Mulino
pagg. 256
euro 22



↑ La scienziata
Frances H. Arnold, ingegnere chimico presso il California Institute of Technology (Caltech) di Pasadena, in California. Nel 2018 è stata la prima donna americana a vincere il Nobel per la chimica

SAGGISTICA

L'evoluzione? È una biblioteca

Telmo Plevani ci immerge in uno più affascinanti campi della scienza attraverso il lavoro della Nobel Frances H. Arnold. Con l'aiuto di Borges e Calvino

di Paolo Di Paolo

Che si possa avere un'idea leggendo un libro di Borges è abbastanza naturale. Che leggendo Borges si possa avere un'intuizione decisiva sullo studio dell'evoluzione è oggettivamente meno ordinario. Telmo Plevani, nelle pagine di *Tutti i mondi possibili* (Raffaello Cortina), organizza uno smagliante racconto per tappe del lavoro di una mente speciale. Quella di Frances H. Arnold, studentessa americana in trasferta in Spagna alla metà degli anni Settanta. Non poteva immaginare, allora, che quattro decenni dopo le sarebbe arrivato un premio Nobel per la Chimica.

A Madrid nel 1976 Frances legge *La biblioteca di Babele*. Si perde nelle spire di quella metafora perfino un po' angosciante della scaffalatura illimitata, il contenitore labirintico di tutti i libri del mondo. Un modello matematico involontario che qual-

cuno si è impegnato a tradurre in un numero concreto: 10 alla 84 libri. «Quindi la biblioteca di Babele è stratosfericamente più grande di tutto l'universo». Arnold tiene insieme la visione di Borges e quella di un grande scienziato come John Maynard Smith (una biblioteca di proteine) per mettere a fuoco lo smisurato scaffale delle possibilità biologiche: una scaffalatura immensa in cui prendono posto, secondo un regime combinatorio, innumerevoli varianti di proteine-libro. Per milioni di anni - spiega Plevani - «la storia naturale ha esplorato il possibile, tracciando sentieri dentro la biblioteca delle proteine. Così sono state selezionate meravigliose molecole, capaci di autentici miracoli come la fotosintesi».

La domanda cardine di chi si affaccia con occhi stupiti e interrogativi sulla vastità e multiformità del reale potrebbe essere la seguente: perché c'è tutto quello che c'è? E quello che

non c'è? «Noi vediamo solo le forme che esistono adesso; chissà quante altre si sono evolute e per qualche ragione accidentale non ci sono più». E quello che potrebbe esserci? Molte proteine-libro, persino più numerose di quelle che sono state incorporate nel mondo vivente dell'evoluzione, «non sono mai state provate finora». Ma - assicura Plevani sulla scorta delle intuizioni di Maynard Smith e di Arnold - «lo spazio del possibile è vastissimo».

Raccontando la storia di Arnold, l'autore racconta l'evoluzione di un'idea dell'evoluzione: ne trae un piccolo romanzo avvincente e dal vero intorno al "mistero" del non accaduto. La giraffa-pavone effigiata in copertina dice qualcosa di creature potenziali da fantasy della genetica o da bestiario medioevale. Arnold si impegna a simulare in laboratorio ciò che la natura fa da miliardi di anni. Combinare. Organizzare librerie di possibilità. Scegliere. Soprattutto: tentare e ritentare. «Se la sequenza di una proteina è come un libro, Frances ci mette dentro uno o due refusi e il libro non è più lo stesso: il volume si è spostato e si troverà in un punto diverso della bibliote-

LEGGENDO IL CAPOLAVORO DELLO SCRITTORE ARGENTINO LEI SI PERDE NELLE SPIRE DI QUEL LABIRINTO INFINITO

ca». "Evoluzione in vitro", utile non tanto a giocare a vuoto con le forme inedite quanto a comprendere i meccanismi selettivi dell'evoluzione, il "bricolage" imprevedibile che porta a essere o a non essere. La cabala che ha dato esistenza a animali oggi estinti, gli antenati dei viventi (il 99% delle specie conosciute sono oggi irripetibili, scomparse). Molto dell'enigma evolutivistico, come lo definisce Plevani, si gioca su questa sovrapposizione concettuale fra i segni/fossili di ciò che ha avuto vita e i segni impalpabili di ciò che avrebbe potuto/potrebbe averla. L'avrà in futuro? E se non l'ha avuta finora, perché?

Come spesso, quasi sempre, accade con il sapere scientifico, tutto assume le tinte del mystery. E il bello è che a sfidarlo sono razionalissimi Sapiens: biotecnologi votati a scoprire le ragioni per cui l'evoluzione «non è arrivata dappertutto». Plevani le chiama le lacune del morfospazio universale. E gli tomano buoni i sogni combinatori di Borges, ma anche quelli del nostro inaggrabile Calvino. Il quale, dialogando nel '78 con Daniele Del Giudice (più o meno mentre Arnold a Madrid leggeva Borges), si figurava «un sistema di moltiplicazione dei possibili per esercitare la tragicità dell'unicità». Dimostrando così che certe intuizioni (e domande) del letterato non sono lontane da quello dello scienziato («la scienza è una battaglia tra la mente e la realtà», dice Plevani; e vale anche per letteratura e filosofia). E offrendo all'autore di *Tutti i mondi possibili* e a noi un approdo folgorante: una spiaggia, o uno strapiombo, su cui letteratura e scienza si tengono per mano. «Studiare ciò che non esiste e capire perché non esiste ci fa comprendere qualcosa di importante su ciò che esiste. Gli errori, le omissioni, le lacune, i vuoti nello spazio del possibile sono spiragli di verità. Si impara per assenza».



Telmo Plevani
Tutti i mondi possibili
Raffaello Cortina
pagg. 200
euro 15
Voto 8/10